



LIFE14 NAT/IT/000759

WetFlyAmphibia

Conservation of amphibians and butterflies of open wet areas and their habitats at the Foreste Casentinesi National Park

Il Progetto

Il progetto Life WetFlyAmphibia nasce con lo scopo di conservare gli ambienti umidi presenti nel Parco Nazionale e migliorare lo stato di conservazione di alcune specie di anfibi, tra cui l'ululone dal ventre giallo *Bombina pachypus*, in forte declino a livello nazionale, la salamandrina di Savi *Salamandrina perspicillata* e il tritone crestato *Triturus cristatus*. Il progetto si occupa inoltre di due specie di falene, ovvero la falena dell'edera *Euplagia quadripunctaria* e il bombice del prugnolo *Eriogaster catax*.

L'area di intervento

Il Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna copre la dorsale appenninica fra la Romagna e la Toscana su di un'area di circa 36.000 ha. Il Parco rappresenta una delle aree forestali più pregiate d'Europa, il cui cuore è costituito dalla Riserva Integrale di Sasso Fratino, prima riserva integrale istituita in Italia nel 1959. Il Parco risulta coperto in larga parte dal bosco, che diviene foresta secolare negli oltre 5.000 ettari delle Riserve Biogenetiche Casentinesi e nella foresta monumentale che avvolge il Santuario Francese della Verna.

L'Ululone appenninico e i siti di reintroduzione

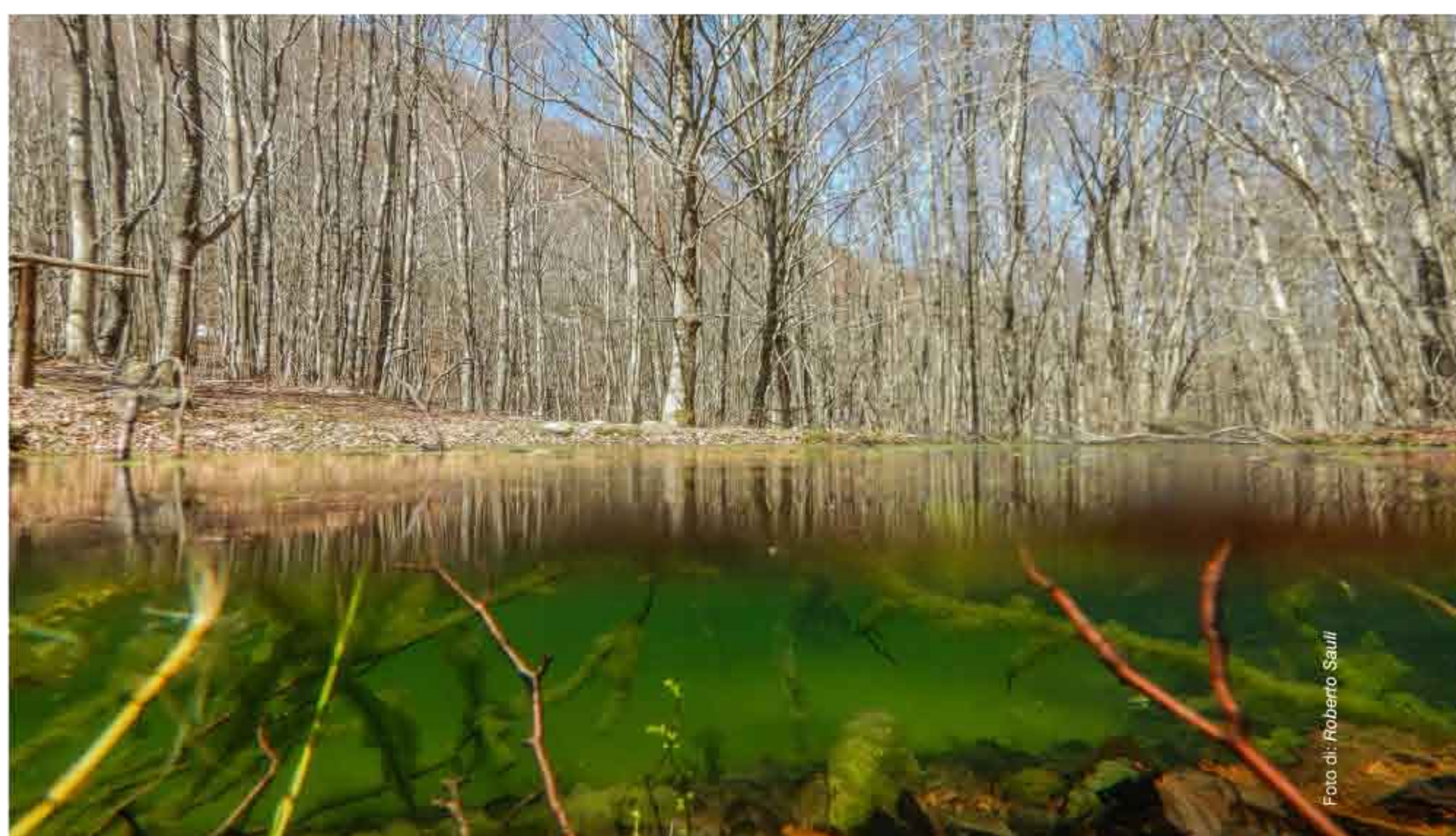
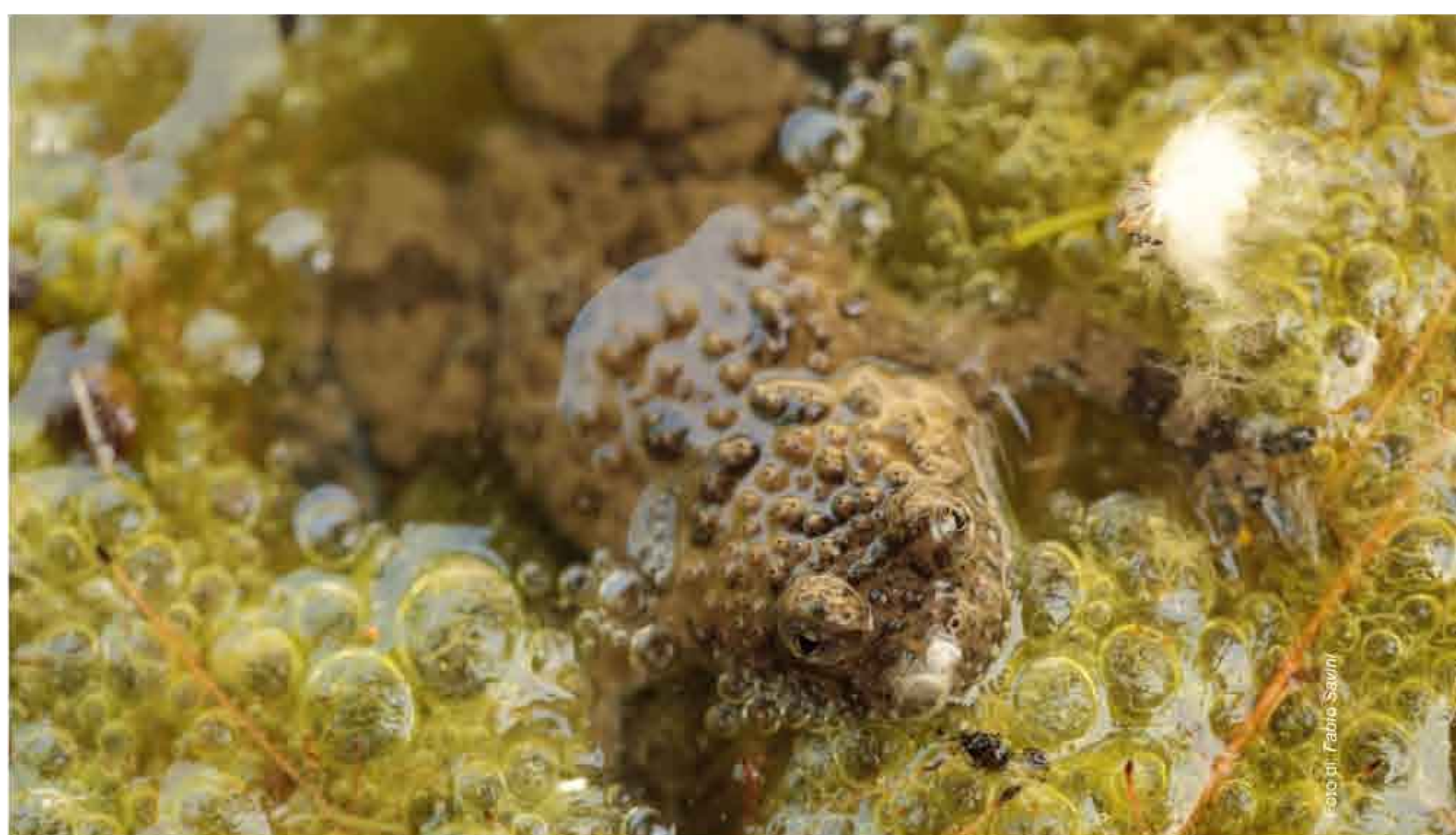
Specie piccola ma longeva, l'ululone appenninico prende il nome dalla colorazione del ventre e dal tipico canto riproduttivo. Nel Parco è presente e si riproduce solo nel versante romagnolo in piccoli acquitrini ed abbeveratoi, sempre in situazioni soleggiate. Questi ambienti in passato erano molto diffusi nei pascoli, grazie alla presenza di bovini e ovini e alla presenza di un paesaggio a mosaico di aree boschive a ambienti aperti.

A causa dell'abbandono delle pratiche agricole tradizionali, il territorio del Parco ha visto una progressiva conversione degli ambienti aperti in formazioni forestali: per questo motivo l'ululone è oggi presente dove ancora persistono le attività agro-pastorali e principalmente sul versante romagnolo. Tramite il progetto Life verrà migliorata l'idoneità di alcuni siti sul versante toscano (tra cui quello in cui ti trovi), in cui questa specie era presente fino a pochi anni fa, ma oggi risulta scomparsa. Qui verranno ricreate le condizioni ecologiche ottimali per il suo ritorno e, solo in seguito a questi interventi, saranno reintrodotti girini di ululone prelevati dal territorio del Parco Nazionale, realizzando quindi una "migrazione assistita". Il complesso di queste azioni permetterà di ampliare la distribuzione della specie, assicurando localmente la conservazione delle sue popolazioni.

Bombina variegata o *Bombina pachypus*? Le popolazioni appenniniche di Ululone furono elevate a livello di specie da Lanza & Vanni (1991), come taxon *B. pachypus*, ma molti autori considerano questo una sottospecie di *B. variegata* (Hofman et al. 2007, Zheng et al. 2009, Fijarczyk et al. 2011).

Il programma LIFE

Il programma LIFE è lo strumento finanziario dell'Unione Europea a favore dell'ambiente. Life Natura, in particolare, è lo strumento per la tutela e la conservazione dei Siti di Interesse Comunitario (SIC) inseriti nella Direttiva Habitat (92/43/CEE) e delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) inserite nella Direttiva Uccelli (79/409/CEE), che concorrono alla formazione della Rete NATURA 2000, una rete ecologica diffusa su tutto il territorio dell'Unione, istituita per garantire il mantenimento degli habitat e delle specie minacciati a livello comunitario.



Life WetFlyAmphibia
www.lifewetflyamphibia.eu
www.facebook.com/lifewetflyamphibia
info@lifewetflyamphibia.eu



Unione dei Comuni Montani del Casentino





LIFE14 NAT/IT/000759

WetFlyAmphibia

Conservation of amphibians and butterflies of open wet areas and their habitats at the Foreste Casentinesi National Park

Il Progetto

Il progetto Life WetFlyAmphibia nasce con lo scopo di conservare gli ambienti umidi presenti nel Parco Nazionale e migliorare lo stato di conservazione di alcune specie di anfibi, tra cui l'ululone dal ventre giallo *Bombina pachypus*, in forte declino a livello nazionale, la salamandrina di Savi *Salamandrina perspicillata* e il tritone crestato *Triturus cristatus*. Il progetto si occupa inoltre di due specie di falene, ovvero la falena dell'edera *Euplagia quadripunctaria* e il bombice del prugnolo *Eriogaster catax*.

L'area di intervento

Il Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna copre la dorsale appenninica fra la Romagna e la Toscana su di un'area di circa 36.000 ha. Il Parco rappresenta una delle aree forestali più pregiate d'Europa, il cui cuore è costituito dalla Riserva Integrale di Sasso Fratino, prima riserva integrale istituita in Italia nel 1959. Il Parco risulta coperto in larga parte dal bosco, che diviene foresta secolare negli oltre 5.000 ettari delle Riserve Biogenetiche Casentinesi e nella foresta monumentale che avvolge il Santuario Franciscano della Verna.

I siti di intervento per la conservazione dell'ululone appenninico

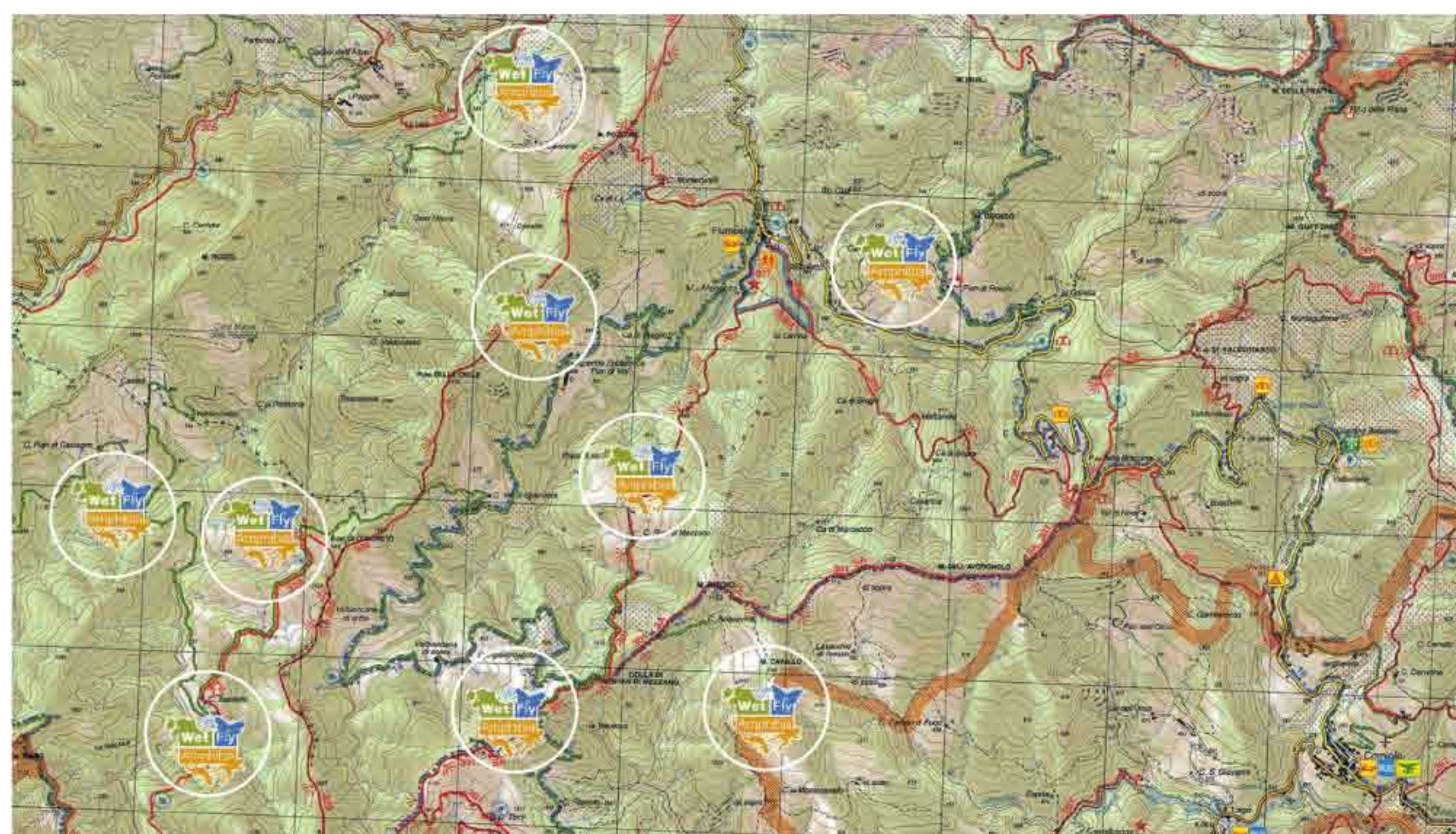
L'ululone appenninico è particolarmente legato nel Parco agli ambienti a pascolo, in cui frequenta piccole aree con ristagno di acqua a scarsa profondità e buona esposizione al sole. In queste aree gli abbeveratoi rivestono una particolare importanza perché, oltre ad essere utilizzati per l'abbeverata degli animali al pascolo, vengono spesso scelti dall'ululone come siti riproduttivi.

A causa dell'abbandono delle pratiche agricole tradizionali, il territorio del Parco ha visto una progressiva conversione degli ambienti aperti in formazioni forestali e spesso una scarsa manutenzione di molti degli abbeveratoi un tempo funzionanti: per questo motivo l'ululone è oggi presente e abbondante dove ancora persistono le attività agro-pastorale, principalmente sul versante romagnolo.

Grazie al progetto Life, anche l'alta valle del torrente Fiumicello e l'alto Rabbi saranno oggetto di interventi: saranno create nuove pozze ed acquitrini idonei alla riproduzione della specie, realizzati nuovi abbeveratoi e restaurati o ripristinati quelli esistenti, per consentirne la colonizzazione da parte degli anfibi. Il complesso di queste azioni permetterà di ampliare la distribuzione della specie, assicurando localmente la conservazione delle sue popolazioni.

Il programma LIFE

Il programma LIFE è lo strumento finanziario dell'Unione Europea a favore dell'ambiente. Life Natura, in particolare, è lo strumento per la tutela e la conservazione dei Siti di Interesse Comunitario (SIC) inseriti nella Direttiva Habitat (92/43/CEE) e delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) inserite nella Direttiva Uccelli (79/409/CEE), che concorrono alla formazione della Rete NATURA 2000, una rete ecologica diffusa su tutto il territorio dell'Unione, istituita per garantire il mantenimento degli habitat e delle specie minacciati a livello comunitario.



Life WetFlyAmphibia
www.lifewetflyamphibia.eu
www.facebook.com/lifewetflyamphibia
info@lifewetflyamphibia.eu



Unione dei Comuni Montani del Casentino



© Digafrica



LIFE14 NAT/IT/000759

WetFlyAmphibia

Conservation of amphibians and butterflies of open wet areas and their habitats at the Foreste Casentinesi National Park

Il Progetto

Il progetto Life WetFlyAmphibia nasce con lo scopo di conservare gli ambienti umidi presenti nel Parco Nazionale e migliorare lo stato di conservazione di alcune specie di anfibi, tra cui l'ululone dal ventre giallo *Bombina pachypus*, in forte declino a livello nazionale, la salamandrina di Savi *Salamandrina perspicillata* e il tritone crestato *Triturus cristatus*. Il progetto si occupa inoltre di due specie di falene, ovvero la falena dell'edera *Euplagia quadripunctaria* e il bombice del prugnolo *Eriogaster catax*.

L'area di intervento

Il Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna copre la dorsale appenninica fra la Romagna e la Toscana su di un'area di circa 36.000 ha. Il Parco rappresenta una delle aree forestali più pregiate d'Europa, il cui cuore è costituito dalla Riserva Integrale di Sasso Fratino, prima riserva integrale istituita in Italia nel 1959, e dalle Riserve Biogenetiche Casentinesi.

La Salamandrina di Savi protagonista dei torrenti di Ridracoli

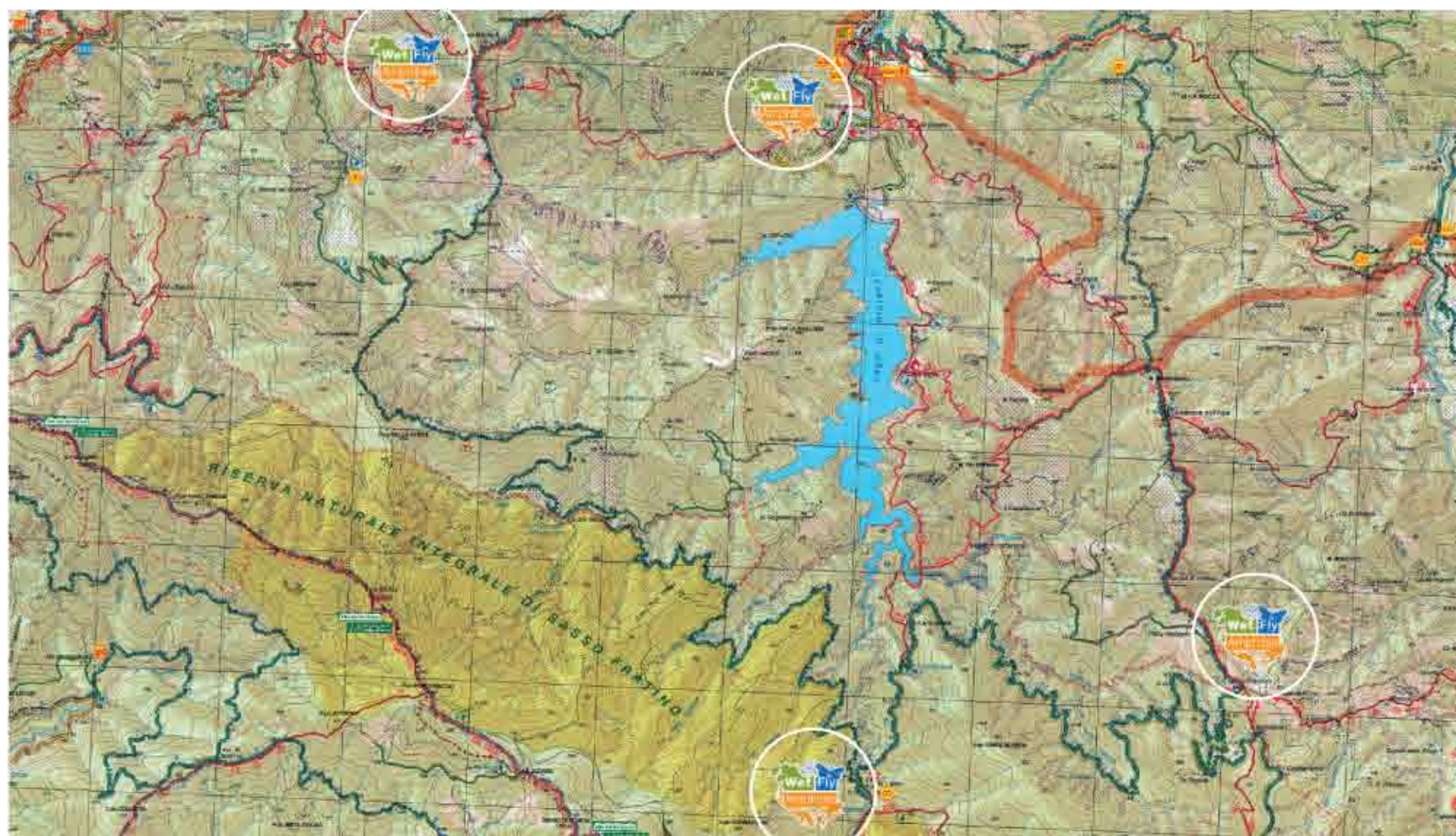
Piccolo anfibio dalla corporatura esile, la Salamandrina di Savi presenta una colorazione mimetica sul dorso e un tipico disegno sul ventre che avverte i predatori della sua tossicità. Tipica è la colorazione chiara a forma di "V" sul capo, a ricordare un paio di occhiali. La specie è legata a boschi ben strutturati di latifoglie, attraversati da torrenti non inquinati e privi di fauna ittica. Rara sul versante toscano del Parco, risulta diffusa e abbondante su quello romagnolo. Nell'area di Ridracoli è abbondante sia nei fossi immissari del lago, sia negli affluenti del Bidente a valle della diga: in quest'area sono state ideate alcune barriere per l'attraversamento degli anfibi dedicate proprio alla Salamandrina, al fine di evitare accidentali investimenti che possono avvenire durante il periodo primaverile, quando la specie è solita spostarsi verso i torrenti. Le barriere, ideate nell'ambito del progetto Life, sono state realizzate da Romagna Acque. Altre aree nei dintorni della diga sono state oggetto di interventi, tra cui la creazione di nuovi pozze per anfibi, il ripristino o la costruzione di abbeveratoi, o la creazione di veri e propri stagni, al fine di assicurare localmente la conservazione delle specie target.

Ricorda: la Salamandrina è protetta dalla normativa europea e nazionale: è quindi vietata l'uccisione, la cattura e il disturbo sia degli adulti che delle uova e dei girini!

Salamandrina di Savi o dagli occhiali? Il genere *Salamandrina*, distribuito esclusivamente nell'Italia appenninica, era un tempo rappresentato da un'unica specie, oggi separata grazie all'utilizzo di metodi di genetica molecolari. La specie presente nel Parco è la Salamandrina di Savi!

Il programma LIFE

Il programma LIFE è lo strumento finanziario dell'Unione Europea a favore dell'ambiente. Life Natura è lo strumento per la tutela dei Siti di Interesse Comunitario (SIC) e delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) che formano Rete NATURA 2000, una rete ecologica istituita per garantire il mantenimento degli habitat e delle specie minacciati a livello europeo.



Life WetFlyAmphibia
www.lifewetflyamphibia.eu
www.facebook.com/lifewetflyamphibia
info@lifewetflyamphibia.eu



Foto di: Francesco Lemma



LIFE14 NAT/IT/000759

WetFlyAmphibia

Conservation of amphibians and butterflies of open wet areas and their habitats at the Foreste Casentinesi National Park

Il Progetto

Il progetto Life WetFlyAmphibia nasce con lo scopo di conservare gli ambienti umidi presenti nel Parco Nazionale e migliorare lo stato di conservazione di alcune specie di anfibi, tra cui l'ululone dal ventre giallo *Bombina pachypus*, in forte declino a livello nazionale, la salamandrina di Savi *Salamandrina perspicillata* e il tritone crestato *Triturus cristatus*. Il progetto si occupa inoltre di due specie di falene, ovvero la falena dell'edera *Euplagia quadripunctaria* e il bombice del prugnolo *Eriogaster catax*.

L'area di intervento

Il Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna copre la dorsale appenninica fra la Romagna e la Toscana su di un'area di circa 36.000 ha. Il Parco rappresenta una delle aree forestali più pregiate d'Europa, il cui cuore è costituito dalla Riserva Integrale di Sasso Fratino, prima riserva integrale istituita in Italia nel 1959. Il Parco risulta coperto in larga parte dal bosco, che diviene foresta secolare negli oltre 5.000 ettari delle Riserve Biogenetiche Casentinesi e nella foresta monumentale che avvolge il Santuario Franciscano della Verna.

La Lama: un santuario per gli anfibi

Il toponimo "lama" deriva dal latino classico (*lacma*, raccolta di acque) e significa appunto acquitrino, pantano, terreno paludoso. In effetti questa piana deriva dal riempimento di un antico lago. Questo si formò in epoche storiche a causa di un'imponente frana che si staccò da Poggio Fontemurata e sbarrò la valle causando l'allagamento delle zone retrostanti, che ospitarono a lungo uno specchio lacustre. Nel corso del tempo anche il lago della Lama si è lentamente riempito con i sedimenti trasportati dai fossi immissari, sino a scomparire dando origine ad un ambiente umido di torbiera.

Quest'ambiente del tutto peculiare e unico per il Parco risulta fondamentale per molte specie di anfibi e non solo. Qui si trovano una moltitudine di tipologie di acque (correnti, veloci, lente, ferme) che ospitano, una delle specie target del progetto Life, ovvero la salamandrina di Savi, oltre alla salamandrina pezzata, tre specie di tritoni del Parco (l'alpestre, il punteggiato e il crestato) e le tre specie di rane rosse presenti nel Parco: la rana appenninica, la rana montana, la rana agile.

Grazie al progetto Life, questi ambienti saranno oggetto di interventi, tra cui la creazione di abbeveratoi, lo scavo di nuove pozze e acquitrini per anfibi e la creazione o il ripristino di veri e propri stagni: un complesso di azioni che permetterà di ampliare la distribuzione della specie, assicurando localmente la conservazione delle sue popolazioni.

Il programma LIFE

Il programma LIFE è lo strumento finanziario dell'Unione Europea a favore dell'ambiente. Life Natura, in particolare, è lo strumento per la tutela e la conservazione dei Siti di Interesse Comunitario (SIC) inseriti nella Direttiva Habitat (92/43/CEE) e delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) inserite nella Direttiva Uccelli (79/409/CEE), che concorrono alla formazione della Rete NATURA 2000, una rete ecologica diffusa su tutto il territorio dell'Unione, istituita per garantire il mantenimento degli habitat e delle specie minacciati a livello comunitario.



Foto di: Roberto Sauli



Foto di: Francesco Lemma



Foto di: Roberto Sauli

Life WetFlyAmphibia

www.lifewetflyamphibia.eu

www.facebook.com/lifewetflyamphibia

info@lifewetflyamphibia.eu



Unione dei Comuni Montani del Casentino



© Digipix